

...per un incontro

proposta di Roberto Filippetti a genitori, educatori ed insegnanti
per riflettere su alcune parole-chiave del "Rischio Educativo"

Titolo:

Fiabe d'identità: L'avventura educativa, attraverso la lettura di tre fiabe di Andersen

Scheda di Presentazione:

Scrivo Stanislaw Grygiel: "Le fiabe sono una grande parabola sul mistero che è la vita. L'uomo, ascoltandole impara se stesso. Gli parlano della sua casa perduta, del suo errare e del dolore, del suo grande desiderio di tornare all'antica condizione e di Colui che si svela in un modo che sconvolge totalmente l'uomo e gli offre una mano di aiuto. Le fiabe aprono all'uomo gli occhi e quindi lo educano"

Per oltre trent'anni Roberto Filippetti ha letto (anzi recitato) fiabe, innanzitutto nelle Scuole superiori in cui insegna. Poi le ha lette ovunque: ai bambini piccoli e agli studenti universitari, nei Corsi d'aggiornamento per docenti di Scuola Primaria e nelle serate per genitori.

La lettura recitata è un rischio, un mettersi a nudo. Un rischio che vale la pena correre: occorre farsi "attori" ovvero lettori tesi a "far agire" le parole, teatralmente, perché colpiscano, vadano a segno.

La prima mossa dell'interlocutore è la sorpresa per un fascino, per una spettacolare bellezza che accade; poi inizia la "caccia al tesoro", l'indagine sulla sostanza profonda del testo...

Ecco: Filippetti ha questa capacità di educare affascinando, attraverso le grandi parabole sul mistero della vita: da Giotto a Caravaggio, dalla poesia alla narrativa fantastica.

Leggerà tre fiabe di Andersen. E ciascuno imparerà un po' di più se stesso: lo struggimento del cuore, la sorpresa dell'incontro col "tu" che compie il desiderio, e quella nuova "forma dello sguardo" che abbraccia la realtà così com'è.

Obiettivo:

Attraverso la lettura creativa di tre fiabe di Andersen queste conversazioni propongono la lettura come affascinante incontro con testi che evocano il "cuore", ovvero la struttura profonda dell'io: un essere costituito da relazioni vitali, connotato da una "vocina" – come la chiama Collodi – che viene a maturazione nell'incontro-scontro col "tu". Per questa via il ragazzo scopre progressivamente la propria identità.

In filigrana, le parole-chiave del "Rischio educativo", quelle parole che l'adulto non deve mai perdere di vista

Incontro:

L'incontro si articola in tre tappe, scandite dalla lettura di altrettante fiabe di Andersen:

L'uomo di neve (ovvero in cosa consiste il "cuore" dell'io)

Il brutto anatroccolo (o del "tu" che comunica il passato dentro un vissuto presente)

Il lino (o dello sguardo valorizzatore)